



PALMA

N. 2 (197) bollettino parrocchiale - Edito dalla **Parrocchia di Palmanova** - Tel. 928337 - CCP 16949331 - Poste Italiane spa - Spediz. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB UDINE - Direttore responsabile **Silvano Bertossi** (1980) - Trimestrale - Aut. Tribunale di Udine n. 28/85 del 12 novembre 1985
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

GIUGNO 2023

Ricaricare le batterie

A me è capitato un paio di volte di non riuscire al mattino – quando ero pieno di premura – a “mettere in moto” la macchina che, la sera prima, andava benissimo.

E non mi hanno aiutato né la fretta che avevo, né la mia rabbia che montava e nemmeno le spinte delle persone che volevano darmi una mano: occorreva cambiare la batteria giunta a fine corsa.

Esperienze simili ci sono, probabilmente, capitate con il cellulare che pure, educatamente, ci aveva mandato i suoi avvisi e messaggi che noi abbiamo ignorato: lui si è “vendicato” spegnendosi.

Tanti (troppi?) impegni

Fuori metafora situazioni analoghe ci capitano nella quotidianità del nostro vivere. Siamo sempre all'inseguimento degli impegni che lavoro, famiglia, salute, imprevisti, ambiente in cui siamo inseriti, ci scaricano addosso e arrischiamo di trovarci senza fiato, vuoti, senza forze e motivazioni.

In fondo, come la macchina o il cellulare, anche noi abbiamo bisogno di ricaricare le nostre batterie, di voler, ciascuno a se stesso, un po' di bene.

Ne ha bisogno il nostro fisico che, le sue giuste esigenze, ce le fa sentire. Dobbiamo saperle leggere e interpretare per dargli risposte adeguate. Il non farlo può costarci caro! Ne ha bisogno, per non immiserire, il nostro spirito.

Ricordiamo il messaggio evangelico “Non di solo pane vive l'uomo”. (Mt. 4,4)

Che le nostre batterie siano ben cariche ce lo chiedono le nostre famiglie nelle quali il



Dalla Pala delle Milizie di A. Varotari (1641)

rapporto di coppia domanda una costante attenzione verso l'altro/a per essere sempre “nuovo”, per sapersi adeguare ai diversi momenti e tempi dettati dal vivere insieme.

Lo pretendono i figli che, ai genitori, chiedono – pri-

ma di tutto – di essere un sicuro e costante punto di riferimento positivo cui rivolgersi nei momenti di “magra” e dinnanzi a scelte, per loro, non sempre facili.

“L'efficienza” ci viene reclamata dal mondo del lavoro,

dal nostro impegno (se non vogliamo essere insignificanti) dentro l'associazione, il gruppo, la comunità civile in cui siamo inseriti; ce la domanda la nostra fede se non vogliamo ridurla a una vuota ritualità.

Volerci bene

E uno si domanda: ma come faccio a dare risposte a tutte queste richieste? Dove trovo la forza?

La prima cosa da fare probabilmente è un **atto di umiltà**. Non dobbiamo sentirci troppo importanti. Le soluzioni non sono tutte, e solo, nelle nostre mani benché non ci sia lecito stare con “le mani in mano”.

Questa consapevolezza dovrebbe far nascere in noi **l'esigenza**:

- di una **“scaletta degli impegni”**, delle cose da fare. Non possiamo metterle tutte sullo stesso piano, non hanno tutte la stessa importanza;
- di trovare del **“tempo per noi”** per riflettere, scegliere con calma, chiedere consiglio, se ci crediamo, anche pregare. A volte, in noi, c'è l'impressione che questo sia “tempo perso”. Forse è vero il contrario: il tempo che ci concediamo ci aiuta a “ricaricare le nostre batterie” a ritrovare le motivazioni del nostro impegno;
- di **“voler bene ciascuno a se stesso”**. Il darci del tempo, il pensare un po' a noi stessi, senza essere narcisisti o individualisti, ci aiuta, probabilmente, anche a ricalibrare al meglio i nostri rapporti con gli altri;
- di ricordarci sempre che **“noi siamo più importanti delle cose da fare”**. Sembra un'espressione banale ma, nella quotidianità del nostro vivere, ce la dimentichiamo.

Buona estate a tutti...

don Angelo

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Da 139 posti a 147 È aumentata l'offerta ricettiva



Nel 2016, a Palmanova, i posti letto negli alberghi erano 139 (di cui 25 nell'unica struttura a tre stelle, l'albergo "Ai Dogi"). Oggi i posti disponibili in strutture alberghiere sono 147.

Sono anche state aperte 7 nuove strutture di affittacamere e appartamen-

ti a disposizione dei turisti.

L'amministrazione comunale è molto impegnata sul versante dell'offerta turistica con aperture di centri visita, gallerie sotterranee, punti panoramici e promozione della Fortezza.

S.M.

Cultura, turismo, economia

Le tre parole sono importanti per Palmanova. L'amministrazione comunale le ha a cuore e organizza varie manifestazioni ed eventi per farle diventare realtà concrete, non solo parole al vento. Uno degli appuntamenti è il concorso musicale internazionale, edizione 2023, che si è tenuto dal 26 aprile al 6 maggio. Ad annunciarlo è stato Nicola Fiorino, presidente dell'Accademia musicale. L'evento è stato presentato nel Salone d'onore agli esercenti, agli operatori commerciali, alle attività ricettive, ai ristoratori per renderli partecipi attivi dell'evento che ha avuto anche un impatto economico.

N.F.

Concorso con la partecipazione di stranieri Avvenimento musicale premio Unesco, 11ª edizione

Oltre 2.500 partecipanti all'11ª edizione del Concorso musicale internazionale "Premio Unesco". Per due settimane si sono alternati musicisti di una ventina di Paesi. Un evento davvero

considerabile perché Palmanova ha bisogno urgentemente di manifestazioni che siano di grosso richiamo. I numeri del concorso sono davvero straordinari.

A.B.

Il Comune assume sette dipendenti per il Pnrr

L'amministrazione comunale ha deciso di assumere sette persone tra specialisti, tecnici e contabili per gestire i fondi assegnati (35 milioni di euro) dal Pnrr. Il provvedimento è stato preso per seguire l'iter dei lavori e velocizzare la rea-

lizzazione dei progetti tra i quali la riqualificazione dell'ex caserma Montezemolo come centro nazionale ricovero e recupero di opere d'arte. Una parte dei contributi (3,5 milioni) di euro sarà destinata al nuovo Polo per l'infanzia.

Biscotto a forma di stella



Biscotti a forma di stella a nove punte della Pasticceria Sorarù. È uno dei tanti modi per pubblicizzare il progetto di Palmanova e farlo conoscere alla gente e ai turisti di passaggio.

fuorisacco

Novellino Cettolo, ora lo vedo circolare per Palmanova in bicicletta. Di lui mi ricordo quando, negli anni 1955 - 1960, da studente, assieme ad altri, dovevamo prendere il treno delle 7.10 per Udine.

Eravamo sempre di corsa per raggiungere la stazione di Palmanova e, quando sentivamo il rumore della Lambretta di Novellino (lui lavorava a Udine e mi



pare facesse il piastrellista) ci sentivamo salvi perché salivamo in due - tre sulla sua Lambretta che poi lui lasciava abbandonata

in stazione (c'era sempre qualcuno che poi la sistemava nel parcheggio).

Così anche noi riuscivamo a prendere il treno che era già in movimento mentre altri studenti ci preparavano le porte dei vagoni aperte.

Che ricordi! Avvenimenti che non ritornano più perché la storia è cambiata. E noi con lei.

sbert

Un altro biscotto per Palmanova



Anche "Nonna Pallina" ha voluto essere presente con un suo biscotto il "Palmacookie" ispirato alla Fortezza.

Anche con i biscotti si incentiva il turismo. È una buona idea perché per coinvolgere i visitatori nella Città Stellata occorre che ci siano dei motivi e dei souvenir da portare a casa ricordando la gita nella bella cittadina.

R.T.

Laureato in architettura con 110 e lode

Matteo Copiz, 22 anni, nipote di Valter Buttò presidente dei Veterani sportivi, si è laureato all'Istituto universitario di architettura di Venezia, in disegno industriale e comunicazione multimediale.



Un ambito riconoscimento Al prof. Ferruccio Tassin il premio Epifania 2023

Il prof. Ferruccio Tassin di Visco, ma conosciuto in tutto il Palmarino e dintorni, non ha bisogno di presentazioni

per la sua indefessa attività di ricercatore, saggista, storico e giornalista.

Tutto il suo lavoro ha avuto il dovuto riconoscimento con l'attribuzione del Premio



Epifania 2022, il cavalierato friulano che dà lustro a personaggi che si sono distinti nel mondo culturale e della vita pubblica rivelando un impegno solido e altruistico.

Ferruccio congratulazioni. Il prestigioso premio è più che meritato.

S.B.

Con finanziamenti nazionali e Pnrr 34 cantieri in città: totale di 60 milioni di euro

Nell'ultimo consiglio comunale si è proceduto alla nomina del Vicesindaco, assegnata a Luca Piani che mantiene il referato dei lavori pubblici e Pnrr.

Piani sostituisce Martines passato alla Regione. Inoltre nel corso della seduta è stato approvato il consistente piano delle opere pubbliche che, grazie agli ingenti finanziari ottenuti dai ban-

dazionali e dal Pnrr, prevedono 34 cantieri in città per un totale di 60 milioni di euro.

Alcune tariffe comunali sono state ritoccate per procedere con i grandi interventi di riqualificazione cittadina, per sostenere attività culturali e turistiche necessarie a sviluppare l'economia locale.

S.A.



Trimestrale
della Parrocchia
di Palmanova

SILVANO BERTOSSI
Direttore Responsabile

Tipografia OGV
Officine Grafiche Visentin
Palmanova (Ud) - Z.I.
Tel. 0432 928392

Aut. Trib. di Udine
n. 28-85 del 12.11.1985

TERZA PAGINA TERZA

Utilizzato come distributore di benzina dal 1938 Il gazebo liberty di Piazza Grande

Ora ospita libri che possono essere presi e riportati

SILVANO BERTOSSI



Il gazebo in Piazza Grande fa la sua parte. A suo modo è anche lui un'attrazione turistica

Il gazebo liberty, ex chiosco di benzina, di Piazza Grande a Palmanova, va salvato e tutelato. È stato costruito quando il liberty, o art nouveau, era ancora una forma d'arte affermata e propo-

neva linee nuove, raffinate, che riprendevano la leggerezza delle forme della natura. Il liberty si diffuse in tutto il mondo e sono migliaia i palazzi in questo stile.

La forma d'arte piacque

alla Esso che, per il distributore di benzina da sistemare in Piazza Grande a Palmanova, decise di realizzare quello che ancora oggi resiste. Ha perso la sua funzione di distributore ed è diventato una piccola biblioteca pubblica a cui si rivolgono i cittadini per portare i loro libri permettendo così ad altri di prenderli, leggerli e riportarli in un continuo giro di libri e lettori. Ora, secondo l'amministrazione comunale, il gazebo dovrebbe diventare un punto di informazione turistica lasciandosi alle spalle gli inizi, quando, nel 1938, Luigi e Arno Ottomeni ne presero la gestione che, nel 1958, venne ceduta a Luigi Masolino che la lasciò al figlio Liliano (per tutti Jano) aiutato anche dal fratello Aldo, allora studente universitario. Jano era molto cortese e disponibilissimo nei confronti dei clienti che non sempre potevano fare "il pieno" ma si accontentavano di qualche litro di carburante per tirare avanti. Liliano ha lasciato il gazebo nel 1988 quando sono cominciati i grandi lavori per il rifacimento della Piazza.

Il gazebo liberty è stato messo da parte, salvato per-

ché si trattava di una struttura con un valore storico e architettonico. Distributori di benzina in stile liberty ne esistono ancora e molti. Ad esempio a Lisbona – così mi ha detto un amico – ce ne so-

no molti, più grandi, che ora distribuiscono panini, bibite e giornali. Il nostro può diventare un punto di richiamo anche durante i mercati e gli eventi che si tengono in Piazza Grande.



Lavori di ripristino al chiosco



La struttura risale alla prima metà del Novecento

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Brevi dalla Parrocchia e Collaborazione Pastorale

Chiesa S. Francesco

È un "esperimento" che sta funzionando molto bene l'utilizzo della "recuperata" chiesa di S. Francesco per le celebrazioni feriali durante la bella stagione. Vi si celebra, dal primo maggio e con una buona "partecipazione", la S. Messa ogni sera dal lunedì al venerdì. Durante il mese di maggio si è recitato il rosario, si sono fatti anche alcuni funerali c'è in programma qualche matrimonio.

Chi la frequenta dice che, grazie alle sue dimensioni e struttura, lì è più facile e bello pregare insieme.

Un grazie particolare ad Aldo, il nostro sacrestano che, oltre al duomo, si prende cura con anche di questa chiesa.

Pranzo benefico

"Perché non ci troviamo una domenica a pranzo insieme nella "sala della comunità" e così raccoglia-

mo dei fondi per levigare e lucidare il pavimento della nostra chiesa"? È quanto si sono chiesti alcuni abitanti di Sottoselva. È stato discretamente facile passare dalle parole ai fatti e così, domenica 23 aprile, un'ottantina di persone – oltre allo stare insieme e al mangiare bene – hanno contribuito a raccogliere parte dei 1.532,00 euro necessari per quel lavoro.

Mercatino solidale

La comunità di Sottoselva, grazie all'impegno di alcune signore, ha mantenuto un rapporto privilegiato con le Suore Adoratrici, che sono state presenti in Palmanova per un sacco di anni, e con le loro missioni in Camerun. Durante lo scorso anno – grazie soprattutto ai mercatini organizzati da Giuliana Franz Trevisi – per quella missione hanno inviato complessivamente € 2.600,00.

Nei primi mesi di quest'anno € 1.000,00.

Estate Ragazzi

Mentre questo numero del "Palma" entra nelle nostre famiglie, è in corso – nelle strutture della Parrocchia di Jalmicco e in accordo sia con la locale Pro Loco come con il Circolo Culturale – "Estate Ragazzi." Vede oltre 150 iscritti tra i ragazzi/e delle elementari e medie, una quarantina di giovani animatori e una quindicina di adulti accanto a don Alberto e alle suore. Tre settimane da vivere insieme, da mattina a sera, all'aria aperta piene di gioco, sport, momenti formativi, gite, laboratori... Un grazie sincero a quanti, con il loro impegno e la loro disponibilità – oltre a un servizio alle famiglie – danno ai nostri ragazzi questa formidabile occasione di crescita.

Avaglio

La casa di Avaglio accoglierà i bambini delle elementari e i ragazzi delle medie dal 12 al 23 luglio.

Poi, grazie all'impegno dei responsabili, la struttura verrà usata da altre parrocchie e gruppi Scout per tutta l'estate.

Una decina di giovani delle superiori si inserirà, nella prima settimana di agosto, nell'attività organizzata dalla Diocesi a Tarvisio in concomitanza con la "Giornata mondiale della Gioventù" che si svolgerà in Portogallo.

Campane e campanili

La chiesa di Sottoselva e la chiesetta della "Madonna della Pace" di Jalmicco hanno problemi alle campane e al loro funzionamento in sicurezza. Si sta sistemando – grazie al locale volontariato – il "baticul" della chiesetta di Jalmicco mentre, per Sottoselva – dove i lavori sembrano più importanti – abbiamo chiesto un preventivo alla ditta che ne ha la manutenzione: speriamo che la "botta" non sia troppo grossa.

Appartamento Jalmicco

Dopo aver risolto il "problema acqua" in questi giorni si sta sistemando e arredando l'appartamento collegato alle strutture della parrocchia per poterlo affittare. Più persone lo hanno visionato e richiesto.

Un grazie sincero ai membri della Commissione Parrocchiale per gli Affari Economici e a quanti, insieme a loro, si stanno impegnando per renderlo "agibile" al più presto.

Quanto ricaveremo dall'affitto servirà a rendere "abbordabili" le rate mensili del mutuo in essere con la sede di Palmanova della "CrediFriuli."

L'obolo della Vedova

Gesù nel vangelo loda la vedova che nel "Tesoro del Tempio di Gerusalemme" mette solo qualche spicciolo. I responsabili della C.P.A.E. di Palmanova hanno lo stesso atteggiamento nei confronti dei tanti che, in duomo, accendono un lumino o mettono il loro obolo nella "borsa" domenicale. Sono queste le entrate che ci permettono di avere un bilancio decente.

L'augurio che si fanno è, magari, quello di trovare sempre meno "vecchie lire italiane" da buttare perché prive di valore o monetine da 1 o 2 centesimi.

Orari

Salvo complicazioni durante il periodo estivo non dovrebbero esserci modifiche agli orari delle celebrazioni domenicali in tutti i paesi della Collaborazione. Durante i mesi di giugno, luglio e agosto, invece, i funerali avranno normalmente luogo alle 10.30 oppure alle 16.30 e la benedizione delle ceneri in cimitero nelle mattinate del martedì e venerdì in orari concordati con le famiglie e le imprese di pompe funebri. **A.D.Z.**

Prima Comunione il 7 maggio 2023



(foto Fotomia)

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Il mese di maggio che abbiamo appena salutato ha visto nelle Comunità cristiane della nostra Collaborazione pastorale la celebrazione di diversi sacramenti: dai Battesimi alle prime Confessioni, dalle prime Comunioni alle Cresime, dai Matrimoni all'Ordinazione sacerdotale, senza dimenticare le occasioni dei funerali con cui affidiamo all'amore e alla misericordia del Padre i nostri cari, nell'attesa di rincontrarci, un giorno, superato il confine di questa fragile realtà.

Parliamo di momenti a tutti familiari: li abbiamo vissuti in prima persona e accanto a parenti e amici. Possono suscitare in noi ricordi gioiosi e commoventi o nostalgici di tempi ormai lontani e di persone che non ci sono più accanto. Nessuno resta impassibile al ricordo della celebrazione dei sacramenti nella sua vita. Eppure, come analizza il teologo ungherese Lajos Dolhai, «*ci sono tanti fenomeni negativi nella vita sacramentale che ci mostrano una relazione disturbata tra la fede vissuta e i sacramenti. Da una parte vediamo una crescente diminuzione della frequenza ai sacramenti nel mondo occidentale. D'altra parte la pratica sacramentale nel mondo occidentale spesso non è una consapevole espressione di fede*».

A supporto di questa teoria potremmo offrire l'esperienza concreta delle nostre Comunità: soltanto la metà

Concediamoci il privilegio di incontrare Cristo

dei bambini nati nell'anno chiedono il Battesimo; così anche il numero dei ragazzi che intraprendono il percorso verso la Cresima è circa di un quarto rispetto ai co-scritti. Poche le coppie che inaugurano la vita familiare con il sacramento del matrimonio; capita anche che qualcuno non desideri il fu-

to da grandi festeggiamenti.

Lo vediamo, ad esempio, nei gruppi dei bambini che si preparano alla prima Confessione e alla prima Comunione: assidui nella partecipazione all'incontro settimanale di catechismo ma latitanti nella frequentazione alla S. Messa domenica con le loro famiglie.

to fondanti: questo mondo, che ha tutto a portata di un click, ha bisogno ancora dei sacramenti? E, scendendo ancor più nel profondo, sappiamo cosa sono i sacramenti? Cerchiamo la risposta nel testo che struttura e ordina l'insegnamento di Cristo e della Chiesa, il Catechismo della Chiesa cattolica. In es-

come attraverso i sacramenti è Gesù Cristo stesso che opera, mediante il dono del suo Spirito che, in una rinnovata Pentecoste, viene donato ai credenti. Il papa San Leone Magno, con lucidità e semplicità impressionanti, descrivendo i sacramenti dice «*ciò che [...] era visibile nel nostro Salvatore è passato nei suoi sacramenti*». È proprio lì che noi oggi possiamo incontrare Gesù Cristo all'opera, come quando guariva i malati o perdonava i peccatori sulle polverose strade della Palestina di duemila anni fa. Allora la sua presenza era fisica, visibile. Ora la sua presenza è spirituale, ma non meno vera. Incontrarlo è davvero possibile: ci è chiesto di spogliarci di ciò che ci offre una sicurezza materiale e del principio dello "scientificamente provato" per entrare nel mistero della fede, che viviamo intensamente e pienamente nei sacramenti.

Concludo cercando di rispondere con la domanda che ci eravamo posti. Mi pare di riconoscere che il nostro mondo ha bisogno ora più che mai dei sacramenti, perché li abbiamo il privilegio di incontrare la salvezza, la pace e la consolazione di Gesù. Un "privilegio" che non è per pochi. È a disposizione di tutti, è a portata di mano. Dipende solo da noi cogliere questa occasione. E allora, concediamoci il privilegio di incontrare Cristo!

don Alberto

vicario parrocchiale



Gruppo prima Confessione con catechisti e don Alberto (21 maggio 2023)

nerale o un saluto cristiano al termine della sua esistenza terrena.

Ci accorgiamo poi di quanto sia vero il secondo fenomeno evidenziato da Dolhai: non è raro avere la percezione che la pratica sacramentale per alcuni non è una consapevole espressione di fede, ma il rispetto di una ritualità tradizionale che segna le grandi tappe di passaggio della vita, suggella-

Teniamo sempre presente anche le molte persone che guardano ai sacramenti come soglie d'incontro con la grazia di Cristo: ce ne sono davvero molte e sono proprio esse a tenere accesa la fiaccola della fede e ad alimentare la speranza! E di questo siamo grati.

Tuttavia, sottolineare gli aspetti problematici ci porta ad interrogarci per cercare risposte tanto necessarie quan-

so, i sacramenti sono definiti come «*forze che escono dal corpo di Cristo, sempre vivo e vivificante, azioni dello Spirito Santo operante nel suo corpo che è la Chiesa*» (CCC 1116). Il medesimo testo ci guida a comprendere anche a che cosa servono: «*grazie ad essi, la vita di fede dei cristiani nasce e cresce, riceve la guarigione e il dono della missione*» (CCC 1210). Comprendiamo

Un minizoo sui bastioni

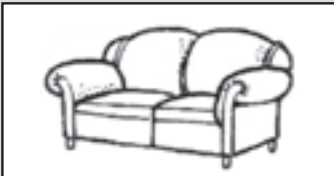


Una volpe, che chiameremo Valeria, è mamma di due volpacchiotti che soggiornano sulle mura di Palmanova. Accanto a loro un paio di picchi, alcune nutrie e anatre di varie dimensioni. C'è anche qualche airone che viene a mangiare all'oasi felina e poi se ne va aprendo le grandi ali per tornare al suo nido.

movimento

Il divano fa male, come il fumo. Noi che adoriamo il divano siamo molto dispiaciuti!

La sedentarietà causa più di 3 milioni di morti all'anno. Il rischio aumenta in proporzione alle ore che passiamo spaparanzati fra i suoi cuscini. Basta alzarsi in piedi e camminare per ridurre il rischio, ma lasciare quei soffici cuscini non è tanto facile. D'inverno, nel morbido e nel calduccio, solo qualcosa particolarmente interessante potrebbe farci alzare. Una volta c'era almeno la necessità di cambiare canale, ma oggi c'è il telecomando, comodo



ma non salutare. Bisogna invece muoversi con regolarità perché se stare comodamente seduti è piacevole, alzarsi e fare una passeggiata è salutare.

Capito!!!

E allora cambiamo scenario. Niente salotto, niente divano o almeno uno scomodo, del resto Palmanova è ricca di occasioni invitanti. Se scegli il centro storico la Piazza Grande offre una

passaggiata tra gli undici Provveditori generali che da secoli presidiano il luogo. Gli storici borghi possono essere una occasione per passeggiare, scambiare una parola, sentire le ultime notizie e cercare di convincere gli amici pigri che camminare fa bene anche se i loro occhi vedono già il divano di casa.

Per i più ... arditi c'è il fossato seicentesco con i bastioni che, ogni tanto, fanno cadere qualche pezzo, anche se si provvederà a sistemarli entro poco tempo. Lì respiri veramente la storia della Fortezza.

sbert

La Banda ha celebrato i suoi gloriosi 125 anni



Da Banda presidaria, costituita da militari, a Banda cittadina.

La Banda di Palmanova ha festeggiato i 125 anni. Si deve ai fratelli Valdino e Vasco Nazzi se il gruppo musicale ha ripreso la sua attività dopo anni di silenzio.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Nell'età evolutiva Passo dopo passo

“Passo dopo passo. Palestre di inclusione” è il nuovo progetto avviato, a fine marzo, dalla Cooperativa Thiel in



collaborazione con l'Azienda sanitaria Friuli Centrale e il Comune di Palmanova, con il sostegno della Fondazione Friuli.

Di che cosa si tratta? In seguito al continuo aumento delle richieste di intervento per disturbi neuropsichici dell'età evolutiva, acuiti da-

gli effetti della pandemia, si è pensato di offrire serie possibilità di inclusione attraverso dei laboratori artistici creativi

e ludici aperti a tutti, grandi e piccoli.

La partecipazione al progetto è libera, aperta e gratuita. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere a anna.sabattichiocciolacoophiel.it o telefonando al numero 320 6512012.

P.D.

I Bastioni a colpi di clic

Le foto si impossessano dei bastioni, i nostri bastioni tanti con la loro macchina fotografica si riappropriano delle varietà, particolarità ed eccezionalità dei nostri bastioni di difesa.

Un universo che forse noi non conosciamo come dovremmo conoscere.



Palmanova in poesia

Abbiamo cominciato nel “Palma” ad inserire una proposta dedicata alla nostra Palmanova. L'appello è stato raccolto, condiviso e simpaticamente accettato.

La poesia riempie i vuoti, gli oceani, gli abissi, il cielo, i silenzi, le melodie, il sole, la luna.

Fenomeni in espansione disagi e violenze



È un servizio gratuito del Comune di Palmanova realizzato con il contributo della Regione. Si tratta dello “Sportello Donna”.

Nel 2021 sono state 18 le donne accolte di cui 12 prese in carico e 6 quelle che hanno partecipato agli incontri di gruppo. Nel 2022

le donne prese in carico sono sempre 18 di cui 12 prese in carico individualmente e 5 quelle che hanno partecipato ad incontri di gruppo.

Violenze domestiche e disagi seguiti dalle due psicologhe Maria Ferigutti e Lorena Manola. R.P.

Con tanto di cappello

“Jo soi biel parce o quarti il cjapiel”. Questa affermazione la pensa e dice Andrea del Demar di Borgo Udine.

Di cappelli ne ha una trentina; con i cambi di stagione li indossa servendo i cappuccini e i caffè.

Note, noterelle di casa nostra



Un convegno con obiettivi economici Aquileia e Palmanova insieme con il patrimonio storico Unesco

Il Lions Club Cervignano Palmanova ha organizzato un convegno dal titolo “Aquileia e Palmanova: Beni architettonici e arche-

ologici da conservare e valorizzare”, un incontro di alto valore storico e culturale con esperti d'arte e di storia per discutere del-

la promozione di un territorio che, avvalendosi del flusso turistico, abbia delle ricadute economiche sul territorio.

Con un aiuto logistico e promozionale La Pro Palma al servizio delle attività produttive

Con un supporto e delle agevolazioni la Pro Palma intende collaborare con le attività produttive per pro-

getti ed eventi sul territorio. La Pro Palma, assieme ad un gruppo di collaboratori, si adopererà per realizzare

questa cooperazione. Del resto organizzare dei momenti di attrazione è cosa da fare per Palmanova.

Per il conseguimento del brevetto Corsi di primo soccorso alla Croce Rossa di Palmanova

Il Comitato della Croce Rossa Italiana di Palmanova ha organizzato tre corsi per nuovi brevetti di primo soccorso aziendale. Tutte

le lezioni si sono svolte nelle aule didattiche dello Stabilimento Caffaro di Torviscosa.

Il brevetto prevedeva 16

ore divise in quattro lezioni.

Per il rinnovo del brevetto sono state sufficienti 6 ore.

Dopo “I misteri della Fortezza” Franco Gattesco ha scritto “Dalle radici del blues al rock”

Il palmarino Franco Gattesco è ritornato nelle librerie con una breve storia della musica contemporanea

dal 1900 al 1960, dalle radici del blues all'entusiasmante rock 'n' roll. Una carrellata di musicisti noti

a chi conosce e apprezza i generi musicali americani. Musica alla sbarra, musica da conoscere.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Lo spirito per la vita

Da oltre due decenni la nostra parrocchia propone, e organizza a livello foraniale, una serie di incontri rivolti a quanti, in età adulta, chiedono di ricevere il sacramento della Cresima.

I motivi che supportano le richieste sono diversi: desiderio di sposarsi in chiesa, fungere da padrino o madrina a un Battesimo o a una Cresima, completamento dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, approccio alla "religione" dopo anni di disinteresse, curiosità, abbandono della catechesi dopo la prima Comunione o in età adolescenziale, ecc.

Da alcuni anni, però, si sta modificando l'approccio alla proposta "catechistica": calano i motivi contingenti, aumenta l'età dei partecipanti, si desidera ricominciare a "credere", si incrementa il confronto con i testi sacri, specie il Vangelo, si scopre la dimensione socio-culturale della fede, si intende verificare una concreta appartenenza.

Capita anche che al gruppo si aggregi chi desidera ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima ed Eucarestia) oppure, è capitato nel passato, anche chi, pur battezzato, non aveva ricevuto l'Eucarestia.

Nella Veglia (8 aprile) della scorsa Pasqua **Keyvi Amarilys Oliva**, di origine cubana, ha ricevuto i tre sacramenti che l'hanno introdotta nella vita di fede.

Anche quest'anno un gruppo di quindici adulti (età media 34 anni), al quale si sono aggiunti altri due provenienti da altre parrocchie, sono stati "confermati" nella celebrazione della Santa Messa della domenica di Pentecoste (28 maggio) presieduta dal vicario arcivescovile mons. Guido Genero e sono:

Jessica Colussa da Palmanova, **Vanessa Di Giusto** da Lavariano, **Giuseppe Andrea Di Sparti** da Talmassons, **Davide Donada** da Palmanova, **Giovanni Fortunato** da Palmanova, **Katia Lazzaro** da Jalmicco, **Jonathan Domenico William Menon** da Udine, **Vanessa Ludovica Menon** da Gonars, **Micaela Rocio Moyano** da Lauzacco, **Giuditta Palomba** da Castions di Strada, **Manuel Passoni** da Pre-

mariacco, **Massimo Alberto Pesando** da Castions di Strada, **Angelo Shyrbi** da Santa Maria la Longa, **Enrico Maria Sicco** da Jalmicco, **Angelo Zaccariello** da Bicinicco e **Giuseppe Allegro** da Gorizia e **Cristiano Trobitz** da Udine.

Che cosa viene proposto durante gli incontri?

Il testo: La Bibbia (ed. CEI 2008) e, in particolare, i Vangeli.

L'itinerario:

Cerchiamo insieme la vita - In cammino con gli altri - Responsabili nel mondo - Liberi per amare - Chiamati a seguire Gesù - Aperti alla speranza.

In sintesi:

La vita cresce attraverso il ricevere e il donare. Se si guarda alle esperienze dell'e-

sistenza, ci si accorge che si è cresciuti e si ha assunto una determinata fisionomia interiore perché c'è stato chi ci ha accolti, stimolati e ci ha donato qualcosa di significativo: la famiglia, l'istruzione e la cultura, il lavoro, gli amici, le esperienze di incontri, l'ambiente della comunità cristiana, il clima dell'appartenenza civile.

Non sempre si è presa coscienza della ricchezza di quanto è stato offerto. Ci sono però momenti particolarmente importanti nella vita, in cui ciascuno è chiamato a fare delle scelte, ad assumere con decisione un proprio progetto di vita che matura nel tempo, a realizzarlo continuamente secondo le proprie qualità e caratteristiche, a donare ad altri quello che si è ricevuto e accolto.

È il momento della responsabilità che conferma la maturità.

C'è un avvenimento nell'esistenza storica di Gesù che i racconti evangelici sottolineano come particolarmente significativo: il suo Battesimo al Giordano. Qui lo Spi-

rito discende su Gesù, consacrando come Messia e abilitandolo alla missione profetica di annuncio e realizzazione del regno di Dio.

Dal momento del Battesimo l'esistenza di Gesù, sotto l'impulso e la forza dello Spirito, è tutta dedicata all'annuncio e al compimento dei segni della salvezza che Dio vuole donare agli uomini.

Nella Pentecoste il dono dello Spirito Santo rende il primo gruppo una comunità profetica, capace di annunciare in parole e gesti le meraviglie di Dio a tutti gli uomini e in tutte le lingue.

Lo Spirito che ha sostenuto e fortificato Gesù nella sua missione di salvezza e ha accompagnato e reso possibile fin dagli inizi la missione della Chiesa è lo stesso Spirito che è donato a ciascun credente, perché sia reso forte e capace di rendere testimonianza a tutti di ciò che Dio opera per lui.

Nel sacramento della Confermazione lo Spirito viene offerto come luce e forza, perché la vita si rafforzi e

venga testimoniata e donata agli altri.

L'unzione con l'olio consacrato e l'imposizione delle mani da parte del vescovo sono il segno di questo rafforzamento e di questa responsabilità.

La comunità cristiana, con la Confermazione, riconosce i cresimati come corresponsabili della sua missione di impegno e di testimonianza. Essa, che è strumento efficace di vita e di pace per tutti gli uomini, lo diventa anche grazie alla coerenza della vita e dell'agire.

Questa corresponsabilità va esercitata nella diversità dei doni e dei servizi che fanno ricca la vita della Chiesa e la rendono capace di molteplici forme di testimonianza e di missione nel mondo.

Ecco che, allora, la Confermazione introduce in un cammino di scoperta dei doni specifici che si possono mettere a servizio della crescita della comunità e del mondo.

In tutti i confermati lo Spirito rinnova una tensione missionaria: essere non solo buoni, ma testimoni del Signore risorto nelle forme più varie, spesso umili e nascoste.

Carlo Del Mondo

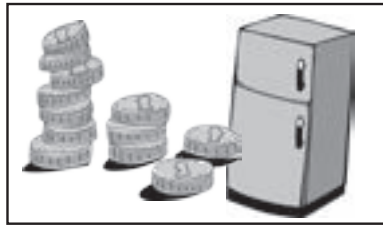
Cresime adulti a Pentecoste



Il gruppo degli adulti che hanno ricevuto il sacramento della Confermazione nella Santa Messa della domenica di Pentecoste del 28 maggio 2023. Nella prima fila in alto il Vicario arcivescovile, mons. Guido Genero e, alla sua destra il Vicario foraniale, mons. Angelo Del Zotto, don Alberto Paschini e Nicandro Mastrogiovanni; alla sinistra padre Francesco Rossi

Lettere al Palma

Avvertimento ... originale



Palmanova, 10 maggio 2023

Caro Palma,

sono un assiduo lettore del vostro notiziario e mi è piaciuta la pseudo notizia, quella dal titolo: "Mettere i soldi (chi li ha) al fresco dentro il freezer".

Purtroppo non posso seguire quel consiglio perché euro da mettere al sicuro non ne ho. Comunque qualora, per casi fortuiti, mi arrivassero ne terrò conto.

A.T.

(s.b.) Auguriamo al lettore l'arrivo di una cospicua somma. Mi raccomando tenga il freezer in funzione.

Ritornare a vivere a Palmanova

Socchieve, 6 aprile 2023



Caro Palma,

vorrei ritornare a vivere nella mia Palmanova, ma purtroppo, malgrado il mio desiderio, ci sono alcune difficoltà. Per fare domanda all'Ater e usufruire dell'assegnazione di un alloggio in Palmanova è necessario avere già un recapito e quindi cerco una convivenza, naturalmente contribuendo alle spese domestiche, perché la condizione essenziale per ottenere un alloggio popolare è avere un domicilio a Palmanova.

Se qualcuno è interessato contattare cellulare 3383785345.

Paolo Bortot

(s.b.) Pubblichiamo l'appello del palmarino che avrebbe piacere di ritornare nella città stellata.

Da "Lettura" del Corriere della Sera (marzo 2022)

La sacra famiglia con cane e gatto



altro

La malinconia c'è ed è presente in un considerevole numero di persone. C'è un crescente bisogno di sicurezza e di conseguenza la nascita di nuove malinconie. La nostra società dei consumi, come ben sosteneva P.P. Pasolini, provoca vari effetti tra i quali quello che si manifesta specialmente tra i giovani, del riti-



ro dalla vita per paura della vita stessa. Non si vogliono affrontare le pesanti sfide

che la vita ci mette davanti. Questo ritiro, oggi diffusissimo, è una delle principali cause della malinconia.

Ma che cos'è la malinconia? È un termine psichico preciso che indica un abbassamento dell'umore associato ad ansia e alla tristezza. Molto spesso questo fenomeno si legge chiaramente. **sbert**



FATTI & PERSONE - Ru

PERCHÉ NO? PARLIAMONE!



Oltre 500 sono stati i partecipanti alla "38° Palmalunga" dedicata alla scoperta del Parco storico della Fortezza, con percorsi di 7 e 14 chilometri.

Perché no?

Parliamone!

Chi ha seguito in Tv i funerali di Maurizio Costanzo avrà notato qualcosa di strano e di cattivo gusto.

Una signorina si è recata a fare le condoglianze a Maria De Filippi, vedova di Costanzo. Però prima di allontanarsi si è premurata di farsi un selfie. Probabilmente le condoglianze erano legate a quel selfie che la ritraeva accanto ad una persona famosa. Non si fanno queste cose in quei frangenti.

Perché no?

Parliamone!

Fisioterapia casalinga mi dice il professore, già docente universitario, che sta facendo, con tanto di bastone, il giro della Piazza.

Già, il movimento, a una certa età, quella nostra per intenderci, è più che necessario.

Perché no?

Parliamone!

Assurdità in Tv.

"La fame non è un gioco", così si sottolinea in uno spot televisivo. Ma chi ha mai ideato questa affermazione? La fame non è sicuramente un gioco, anzi è una cosa terribilmente seria soprattutto per chi non ha da mangiare.

Cerchiamo di non scherzare e scegliere giochi che siano giochi e non cose molto serie.

Perché no?

Parliamone!

Quanti sono i fumatori (più donne che uomini) palmarini? Tanti. Le varie proibizioni e i saggi consigli non funzionano. Vai tu a chiedere "Quante ne fumi al giorno?" a chi è seduto all'aperto tenendo tra le dita il cilindretto bianco. Vai a consigliargli di, se non smettere, al-

meno ridurle. Forse ti risponderà cortesemente o forse in malo modo, ma continuerà imperterrito.

Nei bar i fumatori devono uscire all'aperto anche d'inverno. Ma con la bella stagione tutti fuori in compagnia.

Perché no?

Parliamone!

Abbiamo la possibilità di disporre liberamente dei Bastioni che si prestano a salutari passeggiate all'aperto. Ottima idea con l'avvento della primavera. Vale per gli adulti e per i ragazzi che, tra lezioni da seguire e compiti a casa sono sempre più sedentari.

Tutti all'aria aperta e in mezzo al verde per avere i benefici offerti dalla natura.

Perché no?

Parliamone!

Palmanova è bella e Venezia è sua sorella, antico mantra adottato da quelli che lavorano di fantasia. Però è un poco riduttivo in quanto Palmanova è figlia di Venezia quindi andrebbero corretti i gradi di parentela salvando la caratteristica città a forma di stella a nove punte.

Perché no?

Parliamone!

Mele e insalata sono alimenti che non dovrebbero mai mancare in una dieta. Le mele, per il loro apporto calorico e la prevalenza del contenuto di potassio che prevale su quello del sodio, sono capaci di regolare la colesterolemia. L'insalata, per il suo limitato apporto calorico e il potere saziante favorisce il dimagrimento.

È bene saperlo e mettere in pratica il consiglio.

Perché no?

Parliamone!



Complimenti Friuli Venezia Giulia hai un alto numero di centenari: 261 (224 donne e 37 uomini).

La vita media, in questi ultimi decenni si è veramente allungata. Ci sono persone che hanno superato i 100 anni come, per esem-

AMESE

brica di Silvano Bertossi

pio, Emilia Zuccolo di Tarcen-
to che ha compiuto, il 10 marzo
scorso, 110 anni.

Questo significa che qui da noi
si sta bene e se si mangia e si be-
ve con moderazione (per esem-
pio mezzo bicchiere di vino al
giorno) si arriva al secolo di vita.

Volete vivere a lungo? Venite
in Friuli, magari a Palmanova.
Perché no?

Parliamone!

L'Italia è fondata sui ... pun-
tini di sospensione. Già, è pro-
prio così. I puntini ci accompa-
gnano, ci avvolgono, ci conqui-
stano, anche perché lasciano a
ognuno la possibilità di conclu-
dere un concetto come gli pare.

Con loro ci sono anche il pun-
to esclamativo e quello interro-
gativo che, però, non ci lascia-
no la libertà di pensiero come
i puntini che ci lasciano volare
con la fantasia.

Perché no?

Parliamone!

sto mi vedete spesso con un cru-
civerba tra le mani.

Perché no?

Parliamone!



In Piazza hanno messo le pro-
tezioni alle macchine per costru-
ir fortezze. Il motivo è semplice:
molti avvicinandosi alle strutture
vi salgono sopra depauperando
le ricostruzioni che sono in legno.

Le macchine sono una delle at-
trazioni per i turisti che voglio-
no conoscere la storia della cit-
tà stellata e leggono attentamen-
te le note storiche scritte a fian-
co di ognuna.

Se la gente avesse un po' più
di buonsenso e di rispetto non sa-
rebbero state necessarie le anti-
estetiche cancellate.

Perché no?

Parliamone!

L'enigmistica mantiene la
mente sempre attiva. Molti medi-
ci sostengono l'utilità dei gio-
chi enigmistici che sono una na-
turale medicina per tenere il cer-
vello in movimento.

Anche perché il cervello è pa-
ragonabile ai muscoli del corpo
e, chi pratica un'attività fisica,
sa bene che restando fermi per
un lungo periodo si perde di ela-
sticità nei movimenti. Per que-

La mia conoscente Cristina
Codutti è una mia compagna di
cruiverba. Anche lei, con la Set-
timana Enigmistica tra le mani,
si scervella per completare i gio-
chi proposti dalla rivista e si ar-
rabbia quando manca una sola
lettera per completare uno sche-
ma. Succede anche a me quando,
dopo essermi fermato a pensare
senza venirne a capo, all'improv-
viso la parola si presenta davan-
ti ai miei occhi come fosse illu-
minata da brillanti luci al neon.

Perché no?

Parliamone!

Giacomo Antonutti di Onta-
gnano, un anno e mezzo, capelli
biondi, entra con la mamma da
"Chez Papi" e subito si mette
ad osservare i pesci nella gran-
de vasca. I clienti hanno già da-
to un nome ad ognuno di quegli
animaletti che si muovono fra le
piante acquatiche con scatti ve-
loci o pigre movenze.

Giacomo si diverte a battere
sul vetro, poi si gira e prende una
patatina.

Sono cose semplici, da bar, che
però ci si diverte ad osservare e
che danno una dimensione alla
quotidianità.

Perché no?

Parliamone!

Osservare Piazza Grande e
quanti vi transitano porta sem-
pre a fare delle valutazioni, giu-
ste o sbagliate che siano. C'è chi
cammina con passo lento e misu-
rato e allora tu pensi che sia im-
merso in gravi e grandi pensieri
sulla vita e sul mondo, poi ci so-
no quelli che quasi corrono, ma
si trattengono dal farlo e allora
ti viene in mente che stiano an-
dando dalla morosa ma non vo-
gliono farlo capire. Infine quelli
che corrono velocemente ti ricor-
dano la volta che anche tu cor-
revi verso qualcosa, magari per
andare a vedere se eri stato pro-
mossa o rimandato.

La foto dal cassetto

La Robur calcio a Cave del Predil



Anno 1961. In alto: Finotti, Franz, Bon E., Sdrigotti, Battistella, Voli, Bucchini E.,
don Luigi Fantini. In ginocchio: Bon N., Bertossi R., Giorgini, Ciprian, Bertossi A.

SE VUOI BENE A PALMANOVA SOSTIENI IL "PALMA"

L'abbonamento al "Palma" (€ 20,00) va fatto entro i primi mesi dell'anno sia passando in canonica nei
giorni feriali tra le 09.30 e le 11.30 (piazza Grande 17 - tel. 0432.928337) sia attraverso il c/c postale
n. 16949331 intestato alla Parrocchia. A chi usa il c/c chiediamo, gentilmente, di scrivere in maniera
leggibile e completa l'indirizzo cui il "bollettino" deve essere inviato. Grazie della collaborazione.



Sostenitori "Palma"

N.N.

Tot: 300 €

Palma ridens

Ricordando Ferdinando Venturini, vignettista

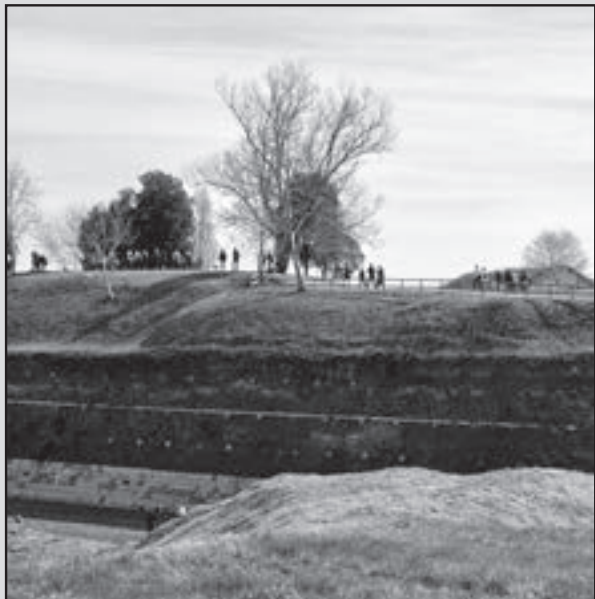


Venturini 311

Palmanova, città aperta

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

38ª Palmalonga



Nella suggestiva cornice recentemente rinnovata dei bastioni, si sono snodati domenica 5 marzo i due percorsi da 7 a 14 km della 38ª Palmalonga; un ringraziamento al Gruppo Storico che ha animato l'uscita dalla Fortezza, agli instancabili organizzatori del Gruppo

Marciatori Palmanova, ai molti volontari, all'amministrazione comunale e naturalmente agli oltre 1800 partecipanti che hanno reso l'evento un'indimenticabile giornata di sport, storia e amicizia!

Daniele
Gruppo Marciatori

Ricordo di don Angelo Santarossa

Nella notte del 15 febbraio u.s. don Angelo Santarossa ci ha lasciato dopo un improvviso ricovero in ospedale a causa di un ictus; la sua forte fibra lo aveva già "provato" nel 2011; adesso ha ceduto a un evento più forte di lui. Aveva 89 anni, il 5 maggio avrebbe toccato la soglia dei 90.

L'ultimo saluto è stato celebrato nella chiesa del suo paese natale a Palse di Porcia, dove il vescovo Giuseppe Pellegrini lo ha voluto salutare e ricordare con queste parole: "*Ora don Angelo si trova davanti al Signore che lo invita a entrare come servo buono e fedele; perché nella sua vita si è sempre impegnato per gli altri con la condivisione di cappellano militare vissuta per ben 48 anni, accompagnando tanti nostri soldati nelle difficili missioni di pace in Libano, Kosovo e Bosnia*".



In questa foto don Angelo Santarossa, mentre celebra in Duomo, vestito con i paramenti solenni

Don Angelo è stato ordinato sacerdote nel lontano 1960 e dopo le prime esperienze in tante località del pordenonese è diventato cappellano militare e ultimamente conferenziere. Per tanti anni è vissuto anche nella nostra città di Palmanova: ha operato dapprima presso il 4° Genova Cavalleria e più tardi alla Brigata Pozzuolo del

Friuli, arrivando al termine della sua carriera al grado di Generale di Brigata.

Si è sempre distinto per le sue larghe vedute e personali intuizioni a cui non mancava una colta dialettica, era una persona ponderata e riflessiva e lascia una testimonianza e un ricordo molto positivo, nelle tante persone che lo hanno conosciuto.

Durante la missione in Libano, un cecchino appostato lo voleva colpire mentre stava pregando ma la traiettoria della pallottola fu deviata da un cordolo della tenda, che gli fu provvidenziale: quello che resta della pallottola lo conservava nel taschino della camicia. Adesso riposa in terra accanto ai suoi genitori con una semplice croce in legno segno di grande umiltà.

Ricordiamolo con una preghiera in sua memoria.

Andrea Grella

Attività a pieno regime

L'ospedale ha registrato delle significative riaperture

All'ospedale di Palmanova ci sono delle novità, dopo le limitazioni dovute all'epidemia. All'attività di chirurgia plastica si è aggiunta

la mastectomia per le pazienti affette dai tumori al seno. Poi vengono anche realizzati

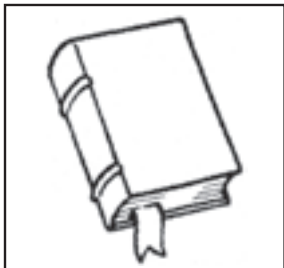


interventi di chirurgia combinata onco-ricostruttiva. Sono infine partiti i lavori per la ri-

strutturazione del pronto soccorso e quindi si stanno riducendo, in maniera significativa, le liste di attesa in tutti i reparti. Così, almeno, si ipotizza nelle aspettative perché l'ospedale ha bisogno di aspettative. **O.C.**

gerundio

Lo sapevate che non tutti i verbi hanno il participio passato. Ce ne sono alcuni, pochi per la verità, che non ne hanno nemmeno l'ombra. Mi ha sempre incuriosito questo fatto forse perché il maestro D'Aietti alle elementari e il prof. Emilio Pazzut alle medie mi hanno abituato a coniugare i verbi. E io lo facevo perché, per me, era come fare i cruciverba. Rimstando nei miei ricordi scolastici me ne sono venuti in mente due: splendere e prudere



non hanno nemmeno l'ombra di un participio passato. Provate anche voi. E mi sono ricordato anche di un altro fatto. Io sono un sostenitore del gerundio. L'ho adoperato spesso nei miei

articoli giornalistici e come scrittore: palmarinando, paesando e tanti altri.

Il gerundio mi piace perché è una voce verbale in movimento come me. Ho saputo che anche Maurizio Costanzo usava spesso il gerundio nei suoi interventi radiofonici e televisivi. A questo punto ho fatto una riflessione. Io non ho copiato Costanzo e lui, di certo, non ha copiato me. Ci siamo arrivati per vie diverse ma con la stessa motivazione. **sbert**

Con l'Ok della Soprintendenza Il fossato della Piazza diventerà un tappeto erboso



Erano anni che se ne parlava. Ci voleva un'idea perché l'acqua comportava una grossa e continua spesa. Inoltre i sassi continuavano a staccarsi. Bisognava trovare una sistemazione, un'idea che accontentasse un po' tutti e, in primis, la Soprintendenza alle Belle Arti. Così la soluzione è arrivata e il fossato che circonda la Piazza

Grande diventerà un tappeto erboso.

L'amministrazione comunale, all'inizio del 2022, ha avuto contatti con la Soprintendenza che ha dato parere favorevole al progetto presentato, che è stato condiviso dalla maggioranza e dall'opposizione. Ora si attendono l'inizio dei lavori e i necessari finanziamenti. **S.B.**

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Non ci facciamo mancare niente
Adesso abbiamo anche
il miele dei Bastioni



Si abbiamo il miele dei Bastioni Unesco, prodotto dal milione di api presenti nella cinta muraria. Addirittura una delle nove lunette napoleoniche che l'amministrazione comunale ha deciso di dedicare alla salvaguardia e conoscenza delle api. "I Bastioni" con il suo milione e mezzo di metri quadri – precisa l'assessore e vicesindaco Luca Piani – è il luogo ideale per piante, fiori e fauna e anche per le api.

Con la collaborazione del Consorzio apicoltori della provincia di Udine si è re-

alizzato un apiario costituito da 20 arnie composte da 50 mila api l'una. Un milione di api al lavoro nella cinta muraria.

L'utilizzo della lunetta, quella uscendo da Porta Aquileia, è un modo concreto per avviare un possibile recupero e soprattutto impiego di strutture storiche che possono diventare laboratori di ricerca da mettere a disposizione di studiosi e visite per studenti che vogliono conoscere e approfondire la vita delle api.

A.P.

Raccolta fondi per la Cri L'acquisto di un'ambulanza

La Croce Rossa di Palmanova, da 300 anni sul territorio, ha avviato una campagna di raccolta fondi per acquistare una nuova ambulanza che



sarà un prezioso strumento di soccorso per la nostra comunità.

Palmarini e non aderite largamente alla richiesta.

A.C.

L'efficienza della Sores

La centrale d'emergenza Sores (Struttura operativa regionale emergenza sanitaria) di Palmanova in un anno ha gestito 325 mila soccorsi. Nel 2022 ha gestito 724.959

chiamate – spiega il direttore Amato De Monte – dialoga con 15 ospedali sparsi sul territorio più i pronto soccorsi estivi. Un grande e utilissimo impegno.

P.R.

Corso del Cri

Sono cominciati i corsi per le manovre salvavita pediatriche organizzati dalla Croce Rossa di Palmanova. Le lezioni si terranno ogni sabato dalle ore 8.30 alle 12 e inizie-

ranno il 25 marzo. Il numero massimo degli iscritti per edizione è di 12 persone. Il costo è di 40 euro e comprende anche un manuale.

M.B.

Palmanova nel mondo



Studenti delle Scuole Medie Zorutti Campioni d'Italia a scacchi



La squadra: Federico e Leonardo Budai, Lorenzo Marinig, Alex Bolzon, Alice Codaro, Alessio Zhan

Da Palmanova ad Aquileia Maratona Unesco in febbraio

Il 26 febbraio, dopo tre edizioni sospese a causa della pandemia, è ritornata baldanzosa l'Unesco Cities Marathon Fvg.

Il tragitto ha previsto par-

tenza e arrivo a Palmanova e un passaggio per Aquileia anche lei Città Unesco.

Quarantadue chilometri sulle strade della storia.

A.M.



Cambia la viabilità a San Marco



Sarà aperta la nuova viabilità che ridisegna l'area dello snodo ferroviario in località San Marco, all'incrocio fra

l'imbocco della zona industriale di Palmanova e la strada regionale che collega la città stellata a Udine. L'o-

pera ha avuto un iter piuttosto complicato e ha comportato un investimento di 4,4 milioni di euro.

M.V.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Nella Bibbia appaiono spesso degli animali con dei ruoli – positivi o negativi – anche importanti.

Nei primi capitoli incontriamo il serpente tentatore, simbolo di invidia, di cupidigia e di furbizia. Gesù ci inviterà ad essere “*prudenti come serpenti, semplici come le colombe*” (Mt 10,16).

Nel racconto del “diluvio universale” troviamo il corvo che Noè, cercando di capire se le acque avessero abbandonato la terra, fa uscire più volte dall’arca fino a quando non torna più, perché aveva trovato un luogo dove appoggiarsi. Poi uscirà una colomba, ideale di bellezza, purezza, pace, amore e simbolo dello Spirito Santo che ritornerà con un ramo d’ulivo.

Il cane, utilizzato, come guardiano per la casa e il gregge, era considerato anticamente un animale impuro e aveva una valenza negativa. Solo in seguito, comparirà in un contesto positivo, come il cane che accompagna Tobia durante il viaggio insieme all’arcangelo Raffaele, o quello che lecca le piaghe di Lazzaro nella parabola raccontata da Gesù.

Tanto il cavallo quanto il cammello erano considerati animali nobili e utili. Asino e bue, entrambi considerati animali umili e “lavoratori” dagli Ebrei, sono legati soprattutto al presepe e alla fuga di Giuseppe e Maria.

Il profeta Isaia (11,6-8) ci dà una splendida visione di un’umanità in pace partendo dal mondo animale: «*Il lupo dimorerà insieme all’agnello, il leopardo si sdraierà accanto al capretto, il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo*

Che zoo la Bibbia

fanciullo li guiderà. La vacca e l’orsa pascoleranno insieme... Il lattante si sdraierà sulla buca dell’aspide...». Più bello di così!

Ma al mondo d’oggi, in questo zoo tecnologico e poco biblico, noi come ci comportiamo o ci relazioniamo con gli animali?

Direi un pochino meglio ma non è mai abbastanza: potremmo impegnarci di più.

L’Enciclica “Laudato si” di papa Francesco ci fa capire che il cuore è uno solo e la stessa miseria che ci porta a maltrattare un animale non tarda a manifestarsi nella relazione con le altre persone.



Il Catechismo ricorda che il potere umano ha dei limiti e che «è contrario alla dignità umana far soffrire inutilmente gli animali e disporre indiscriminatamente della loro vita».

A Madre Teresa di Calcutta fu chiesto: “Perché amare gli animali?” “Perché ti

danno tutto, senza chiedere niente”.

Anche l’animale, nel nostro mondo, è diventato un migrante: cacciato dai suoi luoghi naturali, obbligato a fuggire dalle foreste, a cercare il suo pasto in città come l’orso e il cinghiale, a espandersi in terre lontane.

Li mandiamo via dai loro luoghi e poi li accusiamo di portarci malattie, virus, furti e razzie.

Pensiamo a quanto è successo con l’orsa J4. L’animale, protagonista di due aggressioni, una delle quali con esito mortale, è al centro di un’intricata vicenda giudiziar-

ria. Tutto inizia con il progetto finanziato dalla Comunità Europea, per il ripopolamento dell’orso bruno europeo.

In Trentino, sono stati rilasciati 10 orsi nati in libertà ben presto diventati 100, la colpa qui di chi è? Dell’orso o di chi non ha saputo monitorare e mettere in sicurezza la situazione?

Sembra che nessuno voglia essere responsabile di quanto successo. Accade molto spesso che l’animale più pericoloso, l’uomo, giochi a fare Dio e si permetta di mutare, cambiare, spostare a piacimento, chi per sua natura, nel suo habitat è sempre vissuto senza far del male a nessuno.

Concordo su quanto Giorgio Celli scrisse: “Se il Paradiso esiste è giusto che sia popolato di animali. Ve lo immaginate un Eden senza il canto degli uccelli, il garrire delle rondini, il belare delle caprette e l’apparire del buffo e curioso musetto di un coniglio? Di sicuro nel mio Paradiso ideale non possono non echeggiare miagolii da ogni angolo”.

Mi piace Fëdor Dostoevskij quando dice “Amate gli animali: Dio ha donato loro i rudimenti del pensiero e una gioia imperturbata. Non siate voi a turbarla, non li maltrattate, non privateli della loro gioia, non contrastate il pensiero divino. Uomo, non ti vantare di superiorità nei confronti degli animali: essi sono senza peccato, mentre tu, con tutta la tua grandezza, insozzi la terra, con la tua comparsa su di essa e lasci la tua ombra putrida dietro a te”.

Un pensiero su cui riflettere!
Barbara Schiff

“Chi accoglie voi accoglie Me” (Mt 10,40)

L’ascolto è un arte che s’impara ascoltando

Visitando gli anziani e gli ammalati delle parrocchie della nostra Collaborazione facciamo esperienza della fragilità delle persone che soffrono e proprio grazie a questa fragilità scopriamo quanto la vita sia preziosa.

Papa Francesco ci suggerisce la strada “dell’apostolato dell’orecchio” e ci invita ad imparare ad ascoltare con pazienza le difficoltà e i problemi delle persone, in particolare dei più deboli, per far sentire loro che Dio le ama.

Ascoltare non vuol dire “stare in silenzio”, “tacere quando uno parla” o soltanto “sentire”, vuol dire avere quella capacità di andare interiormente al di là delle parole che ci vengono dette,

saper comprendere le emozioni di chi si sta aprendo a noi e che ci sta dando una grande fiducia mentre si racconta, mentre narra di sé e della propria storia.

Come Ministri dell’Eucarestia sappiamo di essere persone inviate dal parroco, dalla comunità cristiana e quindi sentiamo fortemente la missione a offrire il volto bello della Chiesa che si prende cura con amore di coloro che sono nella difficoltà, nella sofferenza.

Andando dagli anziani, inoltre, si scopre “il valore del tempo”. È un dato di fatto che il nostro vivere oggi corre sui binari dell’efficienza. Quando invece varchiamo la soglia dell’abitazione degli anziani è come se i mi-

nuti si dilatassero; si devono abbandonare i ritmi frenetici che viviamo per adeguarci ai ritmi più lenti della loro giornata riscoprendo l’importanza del “qui e adesso” perché quell’incontro e quel momento sono unici.

È difficile descrivere le emozioni che proviamo quando gli anziani ci accolgono nelle loro case, quando riusciamo con la nostra visita a far dimenticare per un po’ la solitudine o qualche dolore che li affligge.

Soprattutto vorremmo ringraziare i nostri ammalati perché ci permettono di essere concretamente partecipi dell’amore di Dio per i fratelli più deboli.

La comunità delle Suore di Palmanova



i bambini inseriti in contesti naturali come quello del giardino e dei bastioni, che circondano la nostra scuola, alla scoperta dei cambiamenti che si verificano con il passaggio da una stagione all’altra.

Nell’ultima parte dell’anno,

inoltre, le proposte educative del corpo docenti si sono concentrate sia sulla scoperta della natura e degli spazi verdi sia sulla scoperta della comunità, prendendo concretamente forma con tre diverse uscite didattiche.

Un anno produttivo

L’anno educativo della Scuola dell’Infanzia Regina Margherita e Nido Integrato sta giungendo al termine e nel salutarlo ci lascia traccia con estremo piacere e gioia, di tutto il lavoro svolto nel corso di questi mesi.

Durante tutto l’anno si è cercato di concentrare il lavoro con i bambini sull’aspetto dell’Outdoor Education, cercando di trasmettere l’importanza che riveste il contatto con la natura e il territorio nella vita di tutti i giorni. Con lo scopo di riuscire a comunicare questo prezioso elemento, sono stati proposti dei progetti nel corso dei mesi che hanno visto

doni. Infine, è prevista l’uscita presso la spiaggia di Grado dando la possibilità ai bambini di esplorare anche questo ambiente entrando in contatto diretto con gli elementi naturali della sabbia e dell’acqua salata, regalandogli attimi di gioco in un contesto educativo alternativo.

In conclusione, il lavoro svolto durante tutto l’anno scolastico ha portato con sé dei preziosi frutti, riuscendo a mettere i bambini in contatto diretto con la natura nelle diverse condizioni atmosferiche, dandogli la possibilità di relazionarsi con essa con cura e rispetto per tutti i suoi elementi.

La prima di queste si è rivolta alla scoperta del mondo delle api presso l’apiario di Lycia Apicoltura ad Ontagnano, dove i bambini hanno potuto vedere in prima persona questi animaletti nel loro habitat naturale, riuscendo a coglierne la meraviglia e l’importanza.

A seguire è stato realizzato un percorso di educazione stradale grazie all’intervento di Michele e Karen dell’Autoscuola Palmanova ASG che ha coinvolto i bambini riuscendo a trasmettere loro l’importanza del codice stradale nel ruolo di pe-

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Sessant'anni di soddisfacente attività

1963 - 2023 la Dreosso Srl Combustibili di qualità e autotrasporti

Il tempo. La continuità nel tempo è sempre un indicatore sicuro di affidabilità. Sessant'anni poi sono un traguardo che garantisce, prima di ogni altra cosa, che quanto si è fatto è stato realizzato con tutte le accortezze e le modalità possibili.

Ed è proprio questo che la Dreosso Srl di Palmanova, capitanata, organizzata e diretta dall'attivo Dario Dreosso, che ha ereditato dal padre Ranieri l'attività di commercio di legna e carbone, ha compiuto.

Assieme al fratello Bruno trasportavano a spalla quei materiali anche fino ai piani più alti delle abitazioni palmarine. E non solo di quelle. Per arrivare in altre località si provvedeva con un carro trainato da caval-



Dario Dreosso

li. L'attività di import-export, con il tempo, si è modificata con l'arrivo delle stufe a pellet, che richiedevano altri tipi di combustibili. In poco tempo la ditta Dreosso (nel frattempo il fratello Bruno si era ritirato) si è espansa raggiun-

gendo, con i pellet e le stufe anche i Paesi dell'est Europa. In tutti questi anni, e in particolare dal 1971, la piccola azienda familiare entra anche nel settore petrolifero e, dal 1993, l'intera gestione della ditta viene assunta da Dario Dreosso che si associa anche ad altri gruppi del settore.

Importanti riconoscimenti: Nel 1998 il sindaco di Palmanova, Roberto Osso, in occasione del 405° anniversario di fondazione della Fortezza, conferisce il sigillo della città a Dario Dreosso per le capacità imprenditoriali dell'azienda espletate in 40 anni di attività.

Il riconoscimento del lavoro dell'azienda è unanime tanto che la Camera di com-

mercio di Udine, per la 55a edizione del Premio del Lavoro e del Progresso Economico, nel 2008 consegna a Dario, durante l'annuale cerimonia al Teatro Giovanni da Udine, un prestigioso riconoscimento perché l'azienda si è affermata per qualità dei prodotti e dinamismo imprenditoriale.

Questa la motivazione: "La famiglia Dreosso avvia l'attività commerciale di combustibili già nell'anno 1962, quando il papà Ranieri con i figli Dario e Bruno consegna legna e carbone con i vecchi carri trainati da cavalli nella città di Palmanova e nei paesi limitrofi. Nel 1971 la piccola azienda familiare entra nel settore petrolifero e, dal 1993, Dario Dreosso assume tutta la

gestione associandosi anche a gruppi del settore. Guida lo sviluppo dell'azienda, annoverando tra i suoi clienti anche le grandi aziende leader friulane. Oggi, grazie alla perspicacia di Dario, l'azienda ha incorporato la vendita di prodotti innovativi come stufe e caldaie a pellet".

Ma il punto di forza sono la conduzione familiare e la scelta che il figlio di Dario, Daniel, ha fatto di organizzare una società di autotrasporto di merci particolari che opera in Italia e all'estero. La Dreosso Srl al raggiungimento dei 60 anni di attività vuol festeggiare l'ambito traguardo e lo merita.

Per l'impegno, la costanza e la serietà. **S.B.**

linguaggio

Troppe parole inglesi e troppe sigle. Ogni testo, anche pubblico, è farcito da anglicismi. Chi li usa vuole dimostrare di possedere un bagaglio culturale che poi, in effetti, è piuttosto modesto. Esistono tante parole nella lingua italiana per esprimere qualsiasi concetto. E allora perché non usarle. In fondo siamo in Italia. O no! L'uso di parole straniere è



putroppo molto diffuso. Tv e giornali ne adoperano in quantità. Anche troppo. C'è una proposta di legge,

che porta come prima firma quella di Fabio Rampelli, deputato di Fratelli d'Italia e vicepresidente della Camera, che ha stabilito di multare chi usa le parole inglesi nella pubblica amministrazione. Questo per la salvaguardia nazionale e difesa identitaria. Sarà difficile che la legge passi, però noi siamo dell'avviso che non è affatto peregrina. Anzi. **sbert**

Con il successo elettorale Martines in Regione

Ha avuto la sua bella soddisfazione Francesco Martines, già sindaco per due mandati del Comune di Palmanova e poi vicesindaco, ottenendo nelle elezioni regionali 2023 la bellezza di 3.343 preferenze, il più votato del Pd. Ha ottenuto quel successo perché, nella sua campagna elettorale, aveva messo in grande evidenza la difesa dell'ospedale di Pal-

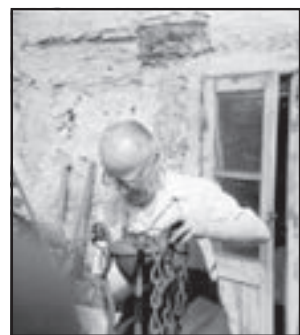
manova e la sanità pubblica della Bassa friulana. Ora, sui banchi regionali, sarà il portavoce delle inefficienze che gravano pesantemente sulla salute e la vita di noi tutti. Auguri Martines, buon lavoro. Che l'ospedale della città stellata per la sua storia (fu voluto, fondato e pagato dai palmarini) non deve essere ridotto e tanto meno abolito. **R.P.**

Artigiani di una volta che non ci sono più

Ricordando un artigiano: Odero Plef

Mi è ritornata in mente una piccola storia che mi è capitata oltre 50 anni fa.

Mi ero sposata da poco tempo e nell'appartamento tutto era nuovo, lucido e piacevole. Una mattina decido di fare per pranzo una pastasciutta e quindi mi attrezzo con tutto il necessario. Quando la pasta è pronta prendo il colapasta e comincio a versare il contenuto, neanche troppo pesante, della pentola. Improvvisamente il manico del colino si stacca e mi rimane in ma-



no mentre il resto (pasta e colapasta) cadono di botto nel lavandino. Immaginare la mia meraviglia dato che l'utensile era nuovo.

Mio marito, che aspettava per mangiare, mi ha rassicurato dicendo che lui conosceva qualcuno che avrebbe saputo aggiustare l'attrezzo. E infatti, dopo pochi giorni, il mio colapasta è tornato a casa integro. Il nome dell'artefice del miracolo era Odero Plef...

Questa mattina, dopo tanti decenni, ho usato quello stesso colapasta che ancora resiste con il suo manico saldamente attaccato. Ogni volta che adopero questo arnese rivolgo un silenzioso grazie

a Odero Plef e comincio a riflettere sugli artigiani di una volta paragonandoli a quelli di adesso e non sono sicura, ma ne sono certa, che i vecchi artigiani erano i migliori, sia perché il mio colapasta resiste ancora benissimo, sia perché non c'erano complicazioni. Entravi nella bottega, dicevi cosa ti serviva. A lavoro fatto passavi, ritiravi, pagavi ed era tutto concluso. Oggi devi prendere appuntamento, aspettare l'arrivo del tecnico che deve fare il lavoro, chiedere la fattura e se

puoi avere qualche contributo previsto, poi arriva la fattura che devi pagare con un bonifico perché ne deve restare traccia e alla fine torni a casa e, magari, alla prima pastasciutta rimani, di nuovo, con il manico in mano e la pasta nel lavandino.

Mah, sarà bella la modernità ma gli artigiani di una volta mi mancano moltissimo e Odero Plef mi torna in mente ogni volta che uso, ancora, il suo perfetto lavoro di saldatura.

Carla Casoli

SOTTOSELVA • JALMICCO

Dal Circolo "Ai cuatri borgs"

Serata dedicata a don Silvio Lesa

Giovedì 16 febbraio scorso, alle ore 20.00, il circolo "Ai cuatri borgs" di Jalmicco ha organizzato una serata dedicata al ricordo del sacerdote don Silvio Lesa, già parroco nel paese dal 1965 al 1989, data in cui fu trasferito a Tricesimo per un nuovo incarico pastorale. L'evento ha visto la partecipazione di una quarantina di persone, mentre a ricordare la figura del sacerdote, e del Maestro, sono stati chiamati il professor Alberto Della Piana e il sig. Enzo Liberale.

Il professor Della Piana ha tratteggiato la figura



dell'uomo e del sacerdote, anche mostrando alcuni documenti chirografi di lui, relativi alla sagra del paese, e a quel "Consiglio di Comunità" voluto ed istituito da don Lesa in tempi in cui ancora non esistevano i Consigli Pastoralisti. Don Lesa ha vissuto da parroco a Jalmicco in anni significativi per la religiosità e la fede, an-

ni di transizione segnati dal rinnovamento operato dal Concilio Vaticano secondo.

Enzo Liberale ha illustrato poi la figura di don Silvio inserendola tra altre figure caratteristiche di Jalmicco degli anni sessanta-settanta.

Il Circolo, ideato e voluto da un folto gruppo di giovani e meno giovani di Jalmicco, tra cui Diego Sclauzero che ne è il Presidente, annovera questo evento tra molti altri già organizzati per ridare un forte impulso di coesione sociale e di condivisione culturale al paese.

S.B.

Per la caserma Lago di Jalmicco Non ci si appropria di progetti proposti da altre forze politiche

L'utilizzo della caserma Lago di Jalmicco è stato uno degli argomenti della campagna elettorale del 2021 del gruppo di minoranza.

Il progetto è stato scippato dall'attuale gruppo di maggioranza.

Sarebbe stato opportuno che le due compagini politiche contrapposte avessero deciso di operare insieme per la soluzione del problema.

Non è, forse, questa la democrazia?

V.C.

Fantasie a Sottoselva

Il simpatico negozietto di via Marconi 18 è gestito da Nadia Moretti.

Bigiotteria, vetri di Murano, corone fiorite e altre fantasie.

E tutto a buon prezzo.

L.C.



Dopo 40 anni di attesa

Il primario di Pronto Soccorso

È stata trovata la soluzione, attesa da tempo e ora approvata dalla Azienda sanitaria regionale, alla definizione del primario di Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza dell'Ospedale di Palmanova.

Sono però ancora ferme le promesse di ripristino di chirurgia e ortopedia di urgenza e la piena operatività di medicina e Rsa. Sembra



che ci sia ancora molto da fare.

Noi però, anche attraverso le colonne del "Palma" insistiamo sul fatto che l'ospedale di

Palmanova non deve essere assolutamente declassato e tanto meno sospeso.

La struttura sanitaria copre ottantamila persone, quindi non solo Palmanova ma anche tutti i paesi del circondario.

O.C.

A Roma nella sede del Coni Jalmicco Calcio

Campione d'Italia Libertas

Dopo aver vinto il Campionato regionale, la Jalmicco Calcio si è laureata Campione d'Italia Libertas 2022, nella finale a 3, over 18 amatori di Rimini, la squadra friulana ha battuto la Fortezza Savona e i Diavoli Rossi di Sant'Arcangelo di Romagna. "Un grande gruppo, dentro e fuori dal campo, di cui andare orgogliosi", ha commentato il presidente del club Mario Marangoni. Orgoglio condiviso anche dall'assessore comunale allo sport, Thomas Trino, che ha detto: "L'intera città ringrazia la squadra per aver portato il nome di Jalmicco alla ribalta nazionale".

Un'altra grande emozione per i giocatori: a fine novembre sono stati ricevuti a Roma, nella sede del Coni, dal presidente Giovanni Malagò.



Il gruppo che a Roma ha ricevuto la medaglia d'oro e il certificato d'eccellenza

Pillole in friulano

Ai prins di jugn, la sesule tal pugn.

Ai primi di giugno, la falce in pugno.

*

Se si ûl savè la zornade, si cjali la matine.

Se si vuole conoscere il tempo del giorno, si guardi la mattina.

*

Il pes grant al mangje il picciul.

Il pesce grande mangia il piccolo.

*

Lis zavis no muàrdin parceche no an dincj.

I rospi non mordono perché non hanno i denti.

Teniamo su il mondo



Per raggiungere la saggezza: ascolta con le orecchie, guarda con gli occhi, ma tieni la bocca chiusa.

Grillo parlante

A Jalmicco le sfide della società

Il Circolo "Ai cuatri borgs" di Jalmicco ha organizzato, nella Sala parrocchiale un incontro dal titolo "Diventare donna oggi: i giovani e la sfida della società contemporanea". Relatori Sara Casarsa, Alberto Della Piana, Francesco Sulli.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Poesiando



Palmanova

Dove sei?
questa fortezza sembra che ti
voglia celare
tra le sue vie
in mezzo ai suoi meandri
in mezzo alla sua storia.
in mezzo alle sue leggende.
Tutto è silenzio.
Nel caminetto il fuoco si è
spento.
Il fumo delle ultime braci
si confonde con il freddo
piovigginare.
Finito, mi ripeto!
Finito

È così.
Dalla finestra guardo
il volo irrequieto di alcuni
colombi.
La pioggia sembra scendere
più fitta.
Dal vecchio campanile
lo scandire inesorabile il
tempo.
Fuori da questa stanza,
odo il pianto triste del vento,
che trasporta con sé la
polvere dell'oblio.

Rinaldo Fantino

L U T T I



Sergio Barbini, detto Bini, 84 anni, è mancato la vigilia di Pasqua all'ospedale di Palmanova per complicanze mediche.
Di professione venditore di insaccati ai negozianti, lavoro ereditato dal padre, è stato un personaggio noto nella città stellata per la sua simpatia, ironia e capacità di stare assieme alla gente.

R.T.

È mancato, il 9 aprile 2023, nella Casa di riposo Sarcinelli di Cervignano mentre era in attesa di essere trasferito alla Casa di riposo di Palmanova, **Giorgio Mucelli**, insegnante e poi dirigente scolastico e, per due mandati, consigliere comunale con l'allora sindaco Battilana. Aveva 81 anni. Palmarino, tra i suoi impegni è stato anche collaboratore economico della parrocchia.



T.S.



Enzo Battilana aveva 81 anni e il 29 aprile è deceduto all'ospedale di Palmanova in seguito a una malattia. Titolare, per anni, di un negozio di mangimi, sementi, giardinaggio in via Pasqualigo 29. Era cugino del sindaco Ermete Battilana.
Enzo era benvenuto da tutti per il suo carattere e la simpatia e anche per la sua ironia.
Una battuta non la faceva mai mancare.

A.B.

E deceduto, il 22 maggio 2023, nella Casa di riposo di Aiello per l'aggravarsi delle condizioni di salute. **Adriano Silvestri**, fotografo, di 79 anni, che ha esercitato la professione nello studio di Borgo Udine. Adriano ha proposto l'indimenticabile mostra "Palmanova a nudo" mettendo in evidenza le sue doti artistiche e storiche. Un personaggio con determinate caratteristiche e molto collegato alla gente.



P.N.



Il 2 marzo è mancata la nostra concittadina **Veronica Tarantino**, vedova Tedeschi. Mamma dolcissima e cara amica per molti, era una donna semplice e colta, sempre disponibile all'amicizia e alla solidarietà, amava la lettura e aveva saputo affrontare la vita con coraggio, forza morale e saggezza.

C.M.

Anagrafe parrocchiale

NUOVI CRISTIANI

05. Camillo Negrini, batt. 8 aprile
06. Leonardo Bianchi Gollino, batt. 15 aprile
07. Katia Placereani, batt. 30 aprile
08. Lionel Pittioni, batt. 30 aprile
09. Vittoria Ginevra Tronchin, batt. 20 maggio
10. Tommaso Maria Laganà, batt. 4 giugno
11. Emily Nonino, batt. 4 giugno
12. Leonardo Vescovo, batt. 4 giugno
13. Nicole Daziario, batt. 4 giugno
14. Aurora Savarese, batt. 4 giugno

Jalmicco

02. Emily Sicilia Gelsomino, batt. 18 giugno

NUOVI FOCOLARI

01. Luca Infanti e Linda Tartaro, 1 aprile
02. Gabriele Mastrogiovanni e Martina Urizio, 13 maggio
03. Michele Pitti e Maria Lucia Gallo, 11 giugno

NELLA CASA DEL PADRE

12. Rina Tell Clauiano, a. 85 †6 marzo
13. Sandrino Novello, a. 68 †19 marzo
14. Stefano Battistella, a. 92 †22 marzo
15. Luciano Battistella, a. 84 †27 marzo
16. Camilla Steffanato Fortunelli, a. 92 †5 aprile
17. Maria Elena Iustulin, a. 54 †6 aprile
18. Sergio Barbini, a. 84 †8 aprile
19. Gianni Matellon, a. 65 †10 aprile
20. Giorgio Mucelli, a. 81 †11 aprile
21. Elvia Di Tomba Braida, a. 86 †16 aprile

22. Doride De Martin Pupin, a. 95 †16 aprile
23. Luigi Masini, a. 72 †18 aprile
24. Maria Barisowa Sangiorgi, a. 96 †25 aprile
25. Enzo Battilana, a. 81 †27 aprile
26. Eugenio Severini, a. 74 †7 maggio
27. Diana Rodaro, a. 90 †18 maggio
28. Ermida Plet, a. 102 †27 maggio
29. Pierina Musuruana, a. 81 †28 maggio
30. Donato Mastrodonato, a. 90 †29 maggio

Jalmicco

02. Umberto Canciani, a. 83 †18 marzo
03. Anna Rossetti, a. 79 †17 maggio

Offerte

IN MEMORIA DI:

(DAL 6/3/2023 AL 1/6/2023)

Elda Sdrigotti, i figli
Rina Tell, i figli
Vittore Lovato, la moglie e i figli
Francesco Apicella
Stefano Battistella, i famigliari
Anna Maria Piani Gasparini, le figlie
Luciano Battistella, i famigliari
Propri genitori, Spada Pasquale e Maggiore Clara
Antonio Sica, la famiglia
Luigi Cavassi, moglie e figli
Rina Tell, famiglia Clauiano Marcello
Mauro Meneghelo
Elvia Tomba, i figli
Veronica Tarantino ved. Tedeschi, fam. Spada-Maggiore e Cettina Vasile

Sergio Barbini, la famiglia
Luigi Masini, i famigliari
Gianni Matellon, la classe 1957
Maria Elena Iustulin, la mamma
Maria Barisowa Sangiorgi, i figli
Enzo Battilana, la famiglia
Francesco Napoletano, la moglie Franca Tortolo
Eugenio Saverini, fam. Parisi Rosario e fam. Josic Radica Pedrac
Eugenio Severini, la famiglia
Mario Fedrigo e Licia Pellizzoni, i figli
Mauro Meneghelo
Diana Rodaro, i figli
Pierina Musuruana, la famiglia
Ermida Plet, la famiglia
Donato Mastrodonato, la famiglia

Tot: € 3.630

OFFERTE VARIE:

(DAL 7/3/2023 AL 29/5/2023)

Battesimo di Leonardo Bianchi,
Battesimo di Camillo Negrini
50° anniversario di matrimonio di Annamaria e Franco
Pro chiesa di San Francesco: famiglia Casula-Bacchin
Pro Duomo: fam. Betto, N.N., Bruno Dreosso, Dino Meroi, Stefano Cirillo, N.N., Cugini Battistella a ricordo di Stefano Battistella, UTE
Chiesa Sottoselva: Ester e Cristina Marnicco
Matrimonio Luca Infanti e Linda Tartaro
Matrimonio Gabriele Mastrogiovanni e Martina Urizio
Benedizione casa famiglia Pancia
Benedizione casa Carlo Franzoni
Ringraziamento famiglia Bernardini-Lonardi

Tot: € 1.750

A tu per tu

La prima banana

SILVANO BERTOSSI



Erano gli anni 1947 – 48. Gli anni del dopoguerra caratterizzati dalla voglia di vivere, di migliorare le nostre vecchie case, di dimenticare al più presto possibile gli eventi bellici. In quegli anni andavo spesso a giocare con Sergio Croatto che aveva molti più giocattoli di me. E allora giù con il meccano per ipotetiche battaglie, giù con cacce al tesoro sopra delle carte geografiche con il mondo intero sotto i nostri occhi, giù con i giochi con tante domande. Sergio abitava al terzo piano di via Cairoli e sua mamma, la signora Rica (probabilmente Enrica) ci lasciava tranquilli senza mai intromettersi. Solo all'ora della merenda in un pomeriggio estivo si è

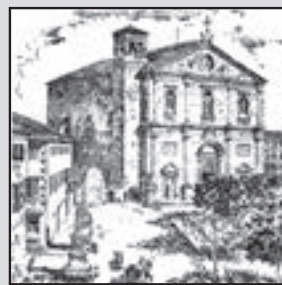
presentata con una banana distribuendola dicendo: “Mangèla che vi servirà per crescer”. Io ho preso la banana, che non avevo mai mangiato, l'ho assaggiata ma non mi piaceva. Ho infilato il frutto nel taschino della camicetta e mi sono ributtato a capo fitto nel gioco. A un certo punto la signora Rica, attraversando la stanza, ha osservato che il taschino della mia camicia era tutto bagnato. “Silvano, cosa gastu fatto – mi ha apostrofato – che te ga la camisa maciada”. Per non offenderla ho preso il coraggio a quattro mani e ho mangiato quel frutto esotico che avevo nascosto. Oggi mangiando le banane ricordo il mio tragico avvicinamento ad un frutto sconosciuto.

Passeggiate nella storia

Nasce la parrocchia di Palma

Con delibera senatoriale del 31 maggio 1777 la parrocchia di Palma fu separata da quella di Palmada. Il palmarino Matteo Pevere, pievano in fortezza, fu convocato dall'arcivescovo Gian Girolamo Gradenigo a Udine. Qui, “avendo dato saggio delle sue idoneità nell'esame Sinodale”, fu approvato come “parroco col titolo di Arciprete”. La sera del 12 giugno 1777 il Gradenigo partì da Udine in carrozza, preceduto dal suo *Crocifero* a cavallo con la croce. Nella carrozza del presule c'erano i reverendi *canonici* Francesco Arcoliniani, Girolamo Fistulario e il cancelliere Gio Battista Coronella. Seguivano, in un'altra vettura, i *cortigiani* dell'arcivescovo. Giunto a Santa Maria la Longa il vescovo trovò un ufficiale di cavalleria con 4 soldati, spedito dal provveditore di Palma Benedetto Giovannelli per fargli da scorta. Appena entrato da porta Udine fu ricevuto dalla guardia con “spari ed altri onori militari”. Era lì schierato il clero di Palma col nuovo *arciprete* del Duomo Matteo Pevere, il quale si avvicinò alla carrozza e fece un

ALBERTO PRELLI



“ben adattato complimento, a cui corrispose benignamente il Prelato”. L'arcivescovo smontò dalla vettura alla porta del Duomo e, dopo “l'adorazione al SS. Sacramento, recitò il rosario”. Poi, si portò all'alloggio preparato in casa dell'arciprete. Mandò subito il suo *Maestro di Camera* ad avvisare il provveditore del suo arrivo. Questi spedì il suo aiutante a dargli il benvenuto e, dopo, volle anche andare personalmente a fargli visita. Il 13 giugno 1777 l'arciprete Pevere, in *piviale*, in processione col clero, si andò a prelevare l'arcivescovo. Questi si vestì con i paramenti *pontificali* e i *canonici* con le *dalmatiche*. Alla porta della casa, dove aveva pernottato il Gradenigo, il Pevere gli “baciò la mano e s'in-

tonò l'antifona: *Sacerdos et Pontifex etc*”. Sotto il baldacchino, portato da 4 sacerdoti, l'arcivescovo s'incamminò in processione verso la chiesa, cantando un salmo. Sulla porta del Duomo s'inginocchiò, baciò la croce offertagli dal Pevere, poi, coll'aspersorio benedì il popolo e dall'arciprete fu incensato. Proseguì sotto il baldacchino fino al coro, “cantandosi in organo dai cantori” il *Te Deum*. “Fatta l'adorazione sul genuflessorio”, addobbato con un drappo e cuscini di velluto, l'arcivescovo salì sull'altare e, cantata “l'antifona del Titolare della chiesa e sua orazione, diede la pastorale benedizione” e fu pubblicata l'indulgenza plenaria per tutto il tempo della visita. Il Gradenigo, poi, si sedette sul “trono col schienale apparato di velluto, senza baldacchino”, come si praticava nelle chiese Ducale. Allora gli fu “prestato il solito ossequio dall'arciprete e dal clero”. L'arcivescovo, dopo aver indossato i paramenti, celebrò la santa messa. Al termine della funzione il suo “Coadiutorio fece la generale comunione, indi le esequie per li defunti”.

Nel dialetto veneto palmarino il sostantivo *bebèl* (plurale *i bebèi*) è voce usata soprattutto con i bambini che indica un giocattolo o un oggetto che serve da balocco o gingillo, ninnolo, trastullo, tintinnabolo. A volte i genitori lo usano con i bambini piccoli come promessa di qualcosa di bello che i figli riceveranno se si comportano bene: *se ste boni ve porto i bebèi!* La voce *bebèl* (e varianti) è comune a molti altri dialetti veneti (ma non è segnalata dal *Dizionario del dialetto veneziano* del Boerio) dall'area feltrina, trentina e anaunica fino al bisiaacco, a Trieste, Istria e Dalmazia. Essa è conosciuta anche nel friulano *bebèl* o *bebè* (anche *bilèt*) “balocco, bella cosa”: *Se tu sès bon ti doi un bebèl!* Tale parola proviene probabilmente dall'aggettivo *bello* (dial. *bel*, *beo*) secondo una formazione

Palmafrasando

Parole, frasi, modi di dire

FRANCO FINCO

Bebèl

viene al francese medievale *baubel* (o *babel*). Il giocattolo in dialetto palmarino è detto propriamente *'sogàto* (con *s* iniziale sonora), così come in veneziano *zoga^o* (con *z* sonora), in altri dialet-



ti veneti anche nelle varianti *zugàto*, *dogàto*, *'sogà^o*. Si tratta di derivati dal verbo *'sogà* o *zoga^r* “giocare”, dal latino *iocāri* “scherzare, dire per gioco”. Altri termini veneti per giocattolo e oggetto che serve da balocco o gingillo sono *zugòria* (da *zògo*, *zùgo* “gioco”) e *lòla* o *lolaria* anch'esso di formazione infantile. Propriamente in veneziano e in molti altri dialetti veneti (e settentrionali in generale) *balòco* è una palla o un qualcosa di appallottolato, un pannello (venez. *imbalocàr* “appallottolare”): *balòco* da neve palla di neve, *balòco* de stopa di stoppa, *balòco* de strazze di stracci, ecc. Varianti dialettali sono *balùco* e *baròcolo*. Proba-

bilmente *baloc(c)o* deriva da un termine germanico (francone *balla*, longobardo *palla*) che indicava originariamente un involto, una quantità di roba (stracci, tele, paglia, erba, ecc.) ravvolta in tela o altro o anche semplicemente legata, in modo da poter essere trasportata (da qui il significato odierno di *balla* di fieno, di cenci, di carta, di mercanzie ecc.). Da quest'involto di forma più o meno sferica deriva la *palla* da gioco. In dialetto palmarino (e in altri dialetti veneti) la *palla* e la *balla* sono dette entrambe *bàla*.

Si ringraziano i lettori che hanno segnalato alla redazione del “Palma” parole ed espressioni in dialetto palmarino. Per eventuali nuove segnalazioni: indirizzo e-mail, francofinco@hotmail.com

La redazione